

→ **Nuovo bilancio** Le vittime potrebbero essere 11.000, sono ancora migliaia i dispersi

→ **Senza cibo** Presentata una lista di richieste all'Europa per assistere la popolazione colpita

Terremotati senza soccorsi Tokyo chiede aiuto alla Ue

Foto di Kimimasa Mayama/Ansa-Epa



Un uomo e una donna salvati dopo 4 giorni sotto alle macerie. È l'ultimo miracolo, in un panorama di devastazione. Ci sono ancora località isolate, Tokyo chiede aiuto alla Ue per assistere la popolazione. I morti sono 11mila.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

L'emergenza nucleare li ha declassati al ruolo di confuse comparse su uno sfondo di distruzione, visto tante volte in tv da non sembrare nemmeno più vero. E invece, oltre Fukushima, c'è un paese in ginocchio, che non riesce a far fronte all'emergenza spicciola del dopo terremoto, ma ancora crede nel miracolo. Ieri un uomo e una donna sono stati trovati vivi sotto alle macerie: lui a Ishinomaki, nella prefettura di Miyagi, ha aspettato i soccorritori per 96 ore, quattro più della settantenne salvata nella città costiera di Otsuchi e trovata miracolosamente in buone condizioni.

Eccezione che conferma la regola, perché le migliaia di volontari e i 100.000 militari al lavoro non hanno avuto finora molta fortuna. Il numero stimato delle vittime si avvicina ormai a 11.000, i morti accertati sono almeno 3.373 mentre i dispersi sono 7.558, concentrati questi ultimi nell'area più colpita, quella delle prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima.

SOTTO SHOCK

Ci sono ancora località isolate, che non hanno ricevuto nessun tipo di aiuto. E le scosse continuano, finora ne sono state registrate 220 oltre magnitudo 5 della scala Richter. «Le comunicazioni telefoniche sono impossibili, le strade interrotte. Il mare restituisce centinaia di corpi senza nome e provenienza», spiega all'agenzia Misna padre Pier Giorgio Manni, missionario saveriano da 46 anni in Giappone. «Il paese è sotto shock».

Secondo fonti ufficiali 2,6 milioni non hanno elettricità, altrettanti so-

no senza gas e 1,4 milioni non hanno l'accesso all'acqua. Manca l'indispensabile, persino il cibo. Soprattutto per gli anziani, secondo la Croce rossa internazionale, c'è il rischio ipotermia: di notte le temperature nel nord del Paese scendono anche sotto allo zero. Si resta in fila aspettando in ordine. «Tutti sappiamo qual è la situazione, ognuno condivide il dolore degli altri». Ma anche nella disciplinata pazienza giapponese comincia a filtrare l'angoscia per essere rimasti senza assistenza. «Fondamentalmente siamo ignorati - si lamenta un residente di Kuji -. Ci dicono di organizzarci da soli e nessuno viene qui, se non per fare fotografie.

Il governo di Tokyo ha chiesto aiuto alla Ue. «Abbiamo appena ricevuto dal Giappone una dettagliata richiesta di assistenza per fronteggiare le conseguenze del devastante terremoto che ha colpito il Paese», ha detto ieri il presidente della Commissione Barroso. Tokyo chiede soprattutto un intervento

Bambini

Save the Children
«100.000 piccoli
tra gli sfollati»

Energia

Sms del premier Kan
a tutti i giapponesi
«Risparmiate elettricità»

coordinato di assistenza alla popolazione. Ieri è partito il team di esperti italiani, coordinato dalla Protezione civile, per valutare il tipo di intervento.

C'è molta preoccupazione per i bambini. Traumatizzati, rimasti soli o separati dai familiari, sono anche quelli che rischiano di più in caso di esposizione alle radiazioni. Save the children stima che un quinto dei 500.000 sfollati siano bambini. «Hanno perso le loro case e sono stati costretti a rifugiarsi in posti insicu-